



# Regina Pacis

## Anno Santo della Misericordia

L. Nuova Serie Settembre 2016 n.3 Dir. Resp. d. Roberto Rossi

### ORARI SS. MESSE

Prefestivo: ore 18,30  
Festivi:  
8,30 10,30 12 18,30 20.  
Feriali: ore 8 e ore 18,30  
Mezz'ora prima: Adorazione.

#### ...per l'anno pastorale 2016 - 2017

**Carissimi, purificati e santificati dalla misericordia del Signore,** felici e fiduciosi per la continua tenerezza del Suo amore, continuiamo e intensifichiamo il nostro cammino cristiano nella comunità parrocchiale, come parte della Chiesa diocesana, aperti alle dimensioni della Chiesa universale e dell'umanità sparsa nel mondo.

**Abbiamo vissuto il Sinodo parrocchiale** nel quale, con l'apporto di tanti, abbiamo fatto scelte di fondo e abbiamo studiato indicazioni precise, per la vita della parrocchia, dei suoi membri, delle sue famiglie. Ora di anno in anno siamo chiamati a operare nelle grandi realtà che abbiamo affrontato nel Sinodo: le Famiglie, i Giovani, le Persone in Difficoltà, la Vita Sociale, il Rinnovamento continuo della Parrocchia. Per questo terremo sempre presenti il testo e le indicazioni operative del Sinodo.

**Contemporaneamente papa Francesco** ci ha dato il suo grande programma di vita con il documento "La gioia del Vangelo" (Evangelii Gaudium), dove ci fa capire che la gioia e la realizzazione della vita di noi cristiani sta nell'essere evangelizzatori e missionari, in maniera semplice, concreta, continua.

**Siamo cristiani,** cioè persone che evangelizzano, che vanno, che invitano ...

**Siamo "Chiesa in uscita".** Una volta si diceva che erano cri-

stiani quelli che andavano in chiesa, ora comprendiamo che i cristiani sono quelli che dall'esperienza dell'incontro con Dio escono dalla chiesa e vanno a evangelizzare, a testimoniare, ad amare le persone, cominciando da chi ha più bisogno.

**"Chiesa in uscita"**, secondo le indicazioni della Diocesi, soprattutto verso la vita sociale, verso le realtà del mondo e della città. Le speranze e i grandi problemi dell'umanità entrano nella nostra vita.

**Qui in parrocchia** vogliamo invitare e coinvolgere molte persone come operatori pastorali nei vari settori, cominciando dalle coppie giovani e dalle ragazze e dai giovani della nostra comunità.

**All'inizio dell'Anno sociale** avremo la visita pastorale del Vescovo, che ci confermerà nella grazia di essere uniti

a Cristo e alla Chiesa e ci aiuterà a guardare e a costruire il futuro cristiano nel nostro quartiere in una unità sempre più vera con le altre parrocchie.

**Il Signore illumini i nostri passi,** sostenga il nostro cammino, ci dia la gioia di annunciare il suo vangelo con molta convinzione e fervore. Ci affidiamo a Maria, Regina della pace.

*d. Roberto, unitamente ai sacerdoti.*



### Cristiani in cammino: Chiesa in uscita

#### Progetto Diocesano: "Cristiani adulti, cittadini responsabili".

**"Cittadini responsabili"** indica che il percorso della fede dei cristiani adulti non si chiude alla cresima, non si chiude entro i muri delle parrocchie, ma apre alla responsabilità specifica degli adulti ed esprime una Chiesa in uscita.

Spesso si è inteso che l'impegno nella vita della società è un optional, che basta avere fede, pregare e fare del bene, per i più volenterosi. Dove 'fare del bene' significa fare un'azione di sostegno alle persone in difficoltà. L'elemosina è certo un'antica consuetudine che deriva dalla "misericordia". Ma ben più alto è l'impegno di un credente che vive nella Chiesa in uscita, come viene illustrato nel cap. II della Evangelii Gaudium.

**È rimasto nella consuetudine dei cattolici** il pregiudizio verso il mondo dell'impegno politico, considerato non conveniente. Forse perché porta divisioni e conflitti fra i credenti, rende le persone ambiziose e tentate dall'uso personale del potere come della ricchezza e della corruzione.

**La gioia dell'evangelizzazione** ci spinge a uscire dal cenacolo, come quella degli apostoli dopo la pentecoste. I cristiani laici

devono totalmente assumere come responsabilità la vita sociale. Infatti hanno *"il compito immediato di operare per un giusto ordine nella società (...). Come cittadini dello stato, essi sono chiamati a partecipare in prima persona alla vita pubblica"*; è loro compito *"configurare rettamente la vita sociale, rispettandone la legittima autonomia e cooperando con gli altri cittadini secondo le rispettive competenze e responsabilità"*.

**Essenziale è entrare nei percorsi formativi** di fede fino a maturare cristiani di una Chiesa in uscita; una Chiesa che non si preoccupa di se stessa quanto di tutto il resto, della sua missione, di testimoniare l'amore del Padre per l'intera umanità e i singoli uomini, uno per uno riconosciuti da Lui. Non è una questione di scelta politica; è questione di capacità di discernimento personale e comunitario di fronte a problematiche che ci coinvolgono: come globalizzazione, immigrazione, masse di rifugiati, terrorismo e fenomeni particolari. La capacità di discernimento matura in un cammino di fede che fa uscire da sé, dal gruppo, che esce dalla Chiesa, appunto una Chiesa in uscita. Il problema è la qualità degli interventi e la incisività nei processi educativi fino a maturare l'uscita di ognuno di noi, la sua quotidiana partenza per le periferie.

## Papa Francesco: *La dolce e confortante gioia di evangelizzare*



“Quando la Chiesa chiama all’impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri.

**Recuperiamo e accresciamo il fervore**, «la dolce e confortante gioia di evangelizzare... Possa il mondo del nostro tempo – che cerca ora nell’angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradii fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo.”

“Gesù è **“il primo e il più grande evangelizzatore”**. In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifesta-

re che l’iniziativa è di Dio, che «è lui che ha amato noi» per primo (1 Gv 4,10) e che «è Dio solo che fa crescere» (1 Cor3,7). Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto”.

“**Tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo**. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile.

“**L’attività missionaria** «rappresenta, ancor oggi, la massima sfida per la Chiesa» e «la causa missionaria deve essere la prima». E’ necessario passare «da una pastorale di semplice conservazione a una pastorale decisamente missionaria».

“**Fedele al modello del Maestro**, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno”.

“**Spero che tutte le comunità** facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno. Costituiamoci in tutti i luoghi

della terra in un «stato permanente di missione». (EG. 25)

“**Sogno una scelta missionaria** capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’autopreservazione. Le strutture diventino tutte più missionarie, la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia”.

“**La pastorale in chiave missionaria** esige di abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è fatto sempre così”. Invito tutti ad essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità.”

“**La Chiesa “in uscita”** è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane...”.

“**Oggi e sempre, «i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo**». Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli. Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo”.

## ESSERE FELICI

### *Papa Francesco parla ai giovani*

“Puoi aver difetti, essere ansioso e vivere qualche volta irritato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande azienda al mondo. Solo tu puoi impedirle che vada in declino. In molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Mi piacerebbe che ricordassi che essere felice, non è avere un cielo senza tempeste, una strada senza incidenti stradali, lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni. Essere felici è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie, sicurezza sul palcoscenico della paura, amore nei disaccordi. Essere felici non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti.

Non è solo sentirsi allegri con gli applausi, ma essere allegri nell’anonimato. Essere felici è riconoscere che vale la pena vivere la vita, nonostante tutte le sfide, incomprensioni e periodi di crisi. Essere felici non è una fatalità del destino, ma una conquista per coloro che sono in grado di viaggiare dentro il proprio essere. Essere felici è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia. È attraversare deserti fuori di sé, ma essere in grado di trovare un’oasi nei recessi della nostra anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici non è avere paura dei propri sentimenti. È saper parlare di sé. È aver coraggio per ascoltare un “No”. È sentirsi sicuri nel ricevere una critica, anche se ingiusta. È baciare i figli, coccolare i genitori, vive-

re momenti poetici con gli amici, anche se ci feriscono. Essere felici è lasciar vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice.

**Non mollare mai ...  
Non rinunciare mai alle  
persone che ami.**

**Non rinunciare mai alla felicità,  
poiché la vita è uno spettacolo  
incredibile!**



## Preghiera dopo il terremoto

O Dio,  
stanotte abbiamo avuto paura,  
stanotte abbiamo visto la nostra estrema fragilità  
stanotte sono state strappate vite ai nostri affetti  
stanotte siamo rimasti impietriti dall'impotenza  
stanotte la nostra casa non era più il rifugio  
per la nostra intimità  
stanotte abbiamo gridato di paura  
stanotte siamo stati risparmiati.

Ricordati di noi Signore  
Non guardare la nostra superbia  
Accogli tra le tue braccia i nostri fratelli rimasti  
sotto le macerie  
I nostri giovani cui sono stati distrutti i sogni  
I bambini che non siamo stati capaci di difendere

Dacci un segno che il tuo amore non ci  
abbandona  
Facci nascere nel cuore solidarietà  
Non ci abbandonare a noi stessi  
Ascolta le suppliche che nostra madre Maria  
ti rivolge per noi  
Sii sempre tu la nostra forza  
Avvolgici nella tua risurrezione.

### p. Jacques Hamel,

Così scriveva il sacerdote, morto martire,  
ucciso martedì, padre Jacques Hamel, 84 anni,  
ai suoi parrocchiani qualche settimana prima:

"Possiamo ascoltare in questo tempo l'invito  
di Dio a prendere cura di questo mondo, per  
renderlo, là dove viviamo, più caloroso, più  
umano, più fraterno.

Un tempo di incontri con i vicini, con gli amici:

un momento per prendere il  
tempo di vivere qualcosa  
insieme.

Un tempo per essere attenti  
agli altri. Un tempo di  
condivisione: condivisione  
della nostra amicizia, della  
nostra gioia.

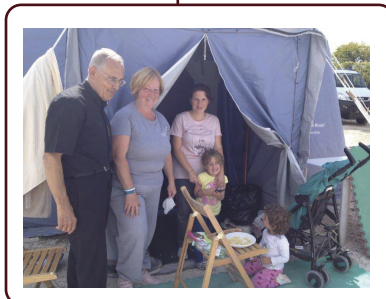
Un momento di vicinanza ai

bambini, mostrando loro che contano per noi.  
Un tempo anche di preghiera: attenti a ciò che  
accade nel nostro mondo in questi tempi.

Preghiamo per coloro che hanno più bisogno,  
per la pace, per un migliore vivere insieme.

Questo è l'anno della misericordia. Facciamo  
in modo che il nostro cuore sia attento alle  
cose belle, ad ognuno, e a quelli che rischiano  
di sentirsi un pò più soli.

Che ogni stacco, ogni festa ci permetta di fare un  
pieno di gioia, di amicizia, di ritorno alle origini. E  
allora potremo, ricaricati, riprendere il cammino  
insieme. padre Jacques".



## Visita del Vescovo alla nostra Unità Pastorale: 17 ottobre – 1° novembre 2016

La nostra Unità Pastorale è costituita  
– scriviamo in ordine alfabetico  
– dalle parrocchie di Regina Pacis,  
S. Caterina. S. Giuseppe Artigiano, S.  
Maria Lauretana.

L'Unità Pastorale vuole aiutare le  
varie parrocchie a vivere più  
intensamente la loro opera, la loro  
testimonianza, la loro missione.

Sarà bello sviluppare la conoscenza  
vicendevole, l'incoraggiamento, la  
stima, la gioia per i doni di Dio, la  
partecipazione alle preoccupazioni;  
sarà fruttuoso ed efficace questo  
intento di comunione fraterna:  
"perché il mondo creda".

Papa Francesco, ai cristiani che  
invita ad essere "evangelizzatori  
con gioia", dà tre indicazioni:  
"Guardare al passato con gratitudine,  
vivere il presente con passione,  
abbracciare il futuro con speranza".

Stiamo vivendo un tempo di grazia:  
è tempo di grazia l'Anno della Misericordia,  
è tempo di grazia la Visita  
Pastorale che il nostro Vescovo si  
appresta a fare alla nostra Unità Pa-

storale nel prossimo mese di otto-  
bre.

Il Vescovo ci unisce alla Chiesa, ci  
unisce a Cristo, ci unisce fra di noi.

L'Unità Pastorale è una sfida ed una  
opportunità. In essa siamo chiamati  
a servire la Chiesa, a costruire il fu-  
turo, "con creatività, audacia, pro-  
gettualità... con speranza".

"Invito ad essere audaci e creativi,  
nel ripensare gli obiettivi, le  
strutture, lo stile e i metodi evange-  
lizzatori delle proprie comunità, in  
una ricerca comunitaria dei mezzi.  
L'importante è non camminare da  
soli, contare sempre sui fratelli e  
specialmente sulla guida del Vesco-  
vo, in un saggio e realistico  
discernimento pastorale" (papa  
Francesco nella 'Evangelii Gaudium', n.  
33)

Nella vita della nostra porzione di  
Chiesa, è bene non lasciarsi andare  
al caso, alla rassegnazione, alla no-  
stalgia, al ricordo dei tempi passati,  
al campanilismo, ma sognare un fu-  
turo migliore nei tanti momenti e

nelle tante situazioni, in cui possia-  
mo camminare insieme, noi, i cri-  
stiani di queste parrocchie vicine.

Non ci sarà un impoverimento  
dell'esperienza cristiana, anzi un  
maggior sviluppo di essa nella li-  
turgia, nella catechesi e nella  
formazione, nella carità, nella pa-  
storale familiare e giovanile, nel  
portare il vangelo alle realtà umane  
e sociali della vita, come i luoghi di  
lavoro, la scuola, lo sport, il tempo  
libero, le dimensioni della soffre-  
renza e della speranza.



## Festa di Apertura dell' Anno Pastorale

**Domenica 25 settembre 2016**

Uscita parrocchiale a Montericco, Seminario di Imola,

accolti e animati dai Missionari di Villaregia



**Meta:** Un buon gruppo di parrocchiani vivono un'esperienza di gioia, di fraternità, di fede, come uscita parrocchiale in un luogo significativo (Montericco, Seminario di Imola, collegato con i Missionari di Villaregia)

**Perché:**

1. Molte persone rimangono chiuse in se stesse, nelle proprie abitudini familiari e parrocchiali, faticano ad aprirsi agli altri e ad intraprendere iniziative nuove di coinvolgimento comunitario.
2. "Che siano una cosa sola, perché il mondo creda" (vang. di Giovanni, 17) - "Chiesa in uscita": tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria (E.G.)
3. E' importante sentirsi e costruire "comunità" cristiana, fare esperienze gioiose di amicizia e di fede, che danno senso, speranza, forza, nuova volontà evangelizzatrice a tutti.

**Slogan:** Tutti siamo chiamati ad una nuova uscita missionaria.



**Programma:**

ore 9,00 partenza coi pullman da Regina Pacis,  
ore 10,00 Accoglienza (e gioco per i ragazzi),  
ore 10,30 Lancio della giornata, poi attività per categorie:  
Famiglie, Giovani, Adulti e anziani, Ragazzi.  
Ore 12,30 Pranzo comunitario, per gruppi di pullman,  
preparato dai volontari,  
**Pomeriggio ricreativo,**  
ore 15,30 S. Messa comunitaria, conclusione e rientro a Forlì,  
per le 17,30-18.

**Sono necessarie le iscrizioni, quanto prima in parrocchia: direttamente o per telefono: 0543 63254.**

Il Signore ci chiama ad essere comunità e noi vogliamo essere in tanti: Famiglie e gruppi di coppie, Scout (ragazzi e genitori), Azione Cattolica (ragazzi e genitori, giovani, adulti), Masci, Oratorio e Centro Estivo (ragazzi, animatori, genitori), Catechismo (ragazzi e genitori), membri dei settori pastorali... Tutti siamo invitati: giovani, adulti, bambini, anziani...

Così un gran numero di parrocchiani potrà vivere un'esperienza di gioia, di fraternità, di fede, come uscita parrocchiale in questo luogo significativo, collegato e animato dai Missionari, per iniziare insieme il cammino del nuovo anno.

**N.B.** - Chiediamo che tutti i gruppi siano presenti, con tutti i loro aderenti. In particolare invito i capi scout e gli animatori dell'A.C, come pure i responsabili degli altri gruppi, a mettere tale giornata come "**inizio attività**", assieme agli altri, a far giungere l'invito a tutti i ragazzi e giovani e alle loro famiglie e a prendere le iscrizioni.

- Qualcuno ha chiesto la quota. Per contribuire alle spese: si invitano tutti a dare un'offerta libera, indicativamente per gli adulti € 7 per il viaggio e € 8 per il pranzo e l'ospitalità.

**CATECHISMO:** I Bambini e i ragazzi dalla Seconda Elementare alla Seconda Media sono invitati a partecipare al proprio gruppo di Catechismo.

Gli incontri si tengono il **Giovedì e il Venerdì dalle ore 17 alle 18. (Per la seconda elementare: un sabato al mese).**

Il Catechismo non è tanto per i sacramenti, certo molto importanti, ma per la vita e la vita cristiana: per questo è bello e necessario partecipare alla S. Messa la domenica, vivere l'amore al prossimo, essere felici e fedeli della propria fede nel mondo i oggi.